



Il Compasso d'Oro e il Salone del Mobile.Milano: 60 anni insieme

Un percorso-mostra all'interno dei padiglioni di EuroCucina e del Salone Internazionale del Bagno. Attraverso 250 prodotti menzioni o vincitori di un Compasso d'Oro, viene raccontato un capitolo dell'ineguagliabile storia del design italiano, fatto di scoperte, tecnologia, cultura di progetto e di azienda, di costume e socialità.

Il **Compasso d'Oro**, lo storico premio organizzato da ADI-Associazione per il Disegno Industriale, nato nel 1954 da un'idea di Gio Ponti per evidenziare il valore e la qualità dei prodotti del design italiano, è stato – ed è tuttora – testimone ed espressione sociale e culturale del proprio tempo. E come tale, ha sempre trovato nelle aziende espositrici del **Salone del Mobile.Milano** le vere protagoniste del premio. **Molti, anzi moltissimi, i prodotti esposti alla Manifestazione che hanno tracciato la storia del premio**, ottenendone riconoscimenti, ma allo stesso tempo connotando la storia del costume, della società e dell'abitare moderno.

Il Salone del Mobile.Milano, tra le celebrazioni per la sua 60^a edizione, vuole rendere omaggio ai suoi espositori, cuore pulsante della Manifestazione, celebrando il loro costante impegno nel presentare ogni anno innovazione di prodotto e di processi, nel nome della qualità.

L'installazione, affidata alla **curatela dell'architetto Alessandro Colombo con Paola Garbuglio**, è suddivisa in due sezioni: **DESIGN/in the Kitchen**, dedicata ai prodotti legati alla cucina, nei padiglioni 9 e 11 di EuroCucina e FTK – *Technology For the Kitchen*, e **DESIGN/in the Bathroom**, riferita all'arredobagno, nei padiglioni del Salone Internazionale del Bagno, il 22 e 24.

La scelta di selezionare queste particolari tipologie di prodotti – tutti provenienti dalla collezione dell'ADI Design Museum di Milano, a cura di ADI – quali esempi-vincitori del Compasso d'Oro, intende portare l'attenzione a quanto i due settori stanno facendo nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e della sostenibilità. **Non è un caso che le prime edizioni del premio avessero premiato moltissimi prodotti per la cucina**, ambiente simbolo di rinascita e di ripartenza del dopoguerra. Arredi, elettrodomestici, attrezzature, stoviglie e pentole erano, in quel periodo, sotto l'occhio rivoluzionario dei progettisti. La cucina si trasforma in laboratorio di sperimentazione, inventando elementi che prima non esistevano o erano relegati all'artigianato. La nuova cucina crea uno spazio inedito, assommando le funzioni più varie, precedentemente identificate più con l'architettura che con l'arredo – si pensi a camini, acquai, piani in marmo, pesanti e difficilmente spostabili. Elementi tutti che poi, nella successiva evoluzione progettuale, passano da free standing a incasso, perfettamente integrati.

Design in the Kitchen viene narrato attraverso gli elementi primari, secondo una visione filosofica che accomuna tutte le culture del mondo. **Terra, Acqua, Fuoco e Aria**, e i loro caratteristici stati fisici – **solido, liquido, di trasformazione e mobile** – conducono il visitatore nel mondo delle cucine e attrezzature fisse; dei contenitori, recipienti e pentole; degli elettrodomestici che trasformano gli ingredienti e le materie, per finire con le cose



“mobili”, le stoviglie e tutto ciò che sta sulla tavola. **Quattro tavoli per quattro storie.** Lo strumento narrativo principale è, volutamente, il **tavolo, astratto in un cerchio di grandi dimensioni** che fluttua sospeso sotto un grande “lampadario” tessile luminoso.

L'**allestimento generale** si distingue proprio per queste **strutture tessili sospese**, composte da lunghe stole, distanziate una dall'altra, **che convergono in un unico punto dando vita a una scenografia di forte impatto visivo.** Ogni **area**, oltre che a essere caratterizzata da un preciso tema, grazie alla disposizione di varie sedute, potrà essere **utilizzata anche come luogo di sosta e socializzazione.** Il “grande cerchio” focalizza l'attenzione sui **prodotti, presentati fisicamente o attraverso immagini fotografiche** catturate dalla storia della fotografia, dell'architettura, del cinema, del fumetto, dell'illustrazione pubblicitaria e accompagnate da citazioni letterarie e poetiche.

Dal **tavolo**, quale segno distintivo e connotativo della cucina, desco per preparare e consumare i cibi, superficie per ricevere e mostrare gli ingredienti e, infine, luogo di incontro e confronto, si passa, nei padiglioni del Salone Internazionale del Bagno, **alla vasca, segno distintivo e connotativo della sala da bagno.** Nella vasca ci si immerge e attorno a essa si organizzano tutte le attrezzature di un ambiente che, come la cucina, si è trasformato enormemente in questi sessant'anni, aggiungendo alla sua tradizionale funzionalità una valenza di benessere e di status symbol, oltre che l'importanza nell'evoluzione del design e tecnologia.

Questo viaggio nell'evoluzione della sala da bagno è declinato in due isole che dialogano con il concetto di **ciò che contiene e sta nell'acqua** e di **ciò che sta attorno all'acqua.** Così, dalla sospensione illuminata dell'allestimento emergono, come in uno spazio metafisico, **rubinetterie, scaldabagni, lavandini, sanitari, saune, vasche, termosifoni** in presenza o in immagini. **Pezzi tutti**, che in un modo o nell'altro, **hanno migliorato la qualità della nostra vita**, in particolare a partire dal dopoguerra, quando abitazioni sempre più aderenti agli standard di igiene, aerazione e qualità, studiate e propugnate dal Movimento Moderno, alias il Razionalismo italiano, portano l'attenzione sul bagno.

Tra gli eventi collaterali con cui il Salone del Mobile si festeggia, questo percorso-mostra, è in sintesi un doveroso omaggio ai pezzi protagonisti del design italiano, alle aziende che li hanno prodotti e ai progettisti che li hanno concepiti. È anche un percorso attraverso le diverse forme della progettazione e una riflessione di come il design abbia segnato i grandi cambiamenti della società, reagendo ai nuovi paradigmi culturali con invenzioni, linguaggi e contenuti inediti.

Ufficio Stampa Salone del Mobile.Milano

Andrea Brega – andrea.brega@salonemilano.it – 02/72594629

Marilena Sobacchi – marilena.sobacchi@salonemilano.it – tel. 02/72594319